

N. 55494



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: IO E DIO

Metraggio } dichiarato 2300
 } accertato 2228

Produzione: P. A. C. VULGO CINEM.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Giuseppe, un mezzadro, è scacciato dal fondo poichè il padrone l'ha ceduto ad una impresa stradale. Per Giuseppe, e la moglie, Felicità, non c'è altra possibilità di sopravvivenza. Don Paolo, prete nel piccolo e poverissimo paese del sud, cerca d'aiutare, ma senza speranze e fiducie eccessive, il contadino che in animo suo ha già deciso di darsi alla macchia. Don Paolo è un prete ancora giovane che preferisce aiutare il suo prossimo invece di imporre massime di vita e dare consigli. Gli eventi lo travolgono, Giuseppe, infatti, uccide don Carmine, padrone del podere e si nasconde sulle montagne ed il prete stesso si ammala in casa d'un pastore, Giacomo, la cui figlia Anna, attratta da Don Paolo, lo cura per tutto l'arco della malattia. Nel paesino intanto è arrivata la polizia per scovare Giuseppe e la vita del piccolo centro sembra scomparsa per l'atavica diffidenza verso il potere. Don Paolo del resto, ha un grave problema da risolvere; S'è accorto infatti che Anna prova per lui un sentimento che supera la fraternità e lui stesso si confessa innamorato della ragazza. Crede che la soluzione possa essere una sua visita al Vescovo, che lui ritiene un "fratello" secondo i dettami evangelici, al quale aprire il proprio animo. Ma il Vescovo non lo riceve e Don Paolo torna in paese disperato per questo rifiuto ed indebolito dai dubbi che lo tormentano. Nella sua piccola chiesa è aggredito da Giacomo che lo incolpa d'avergli violata la figlia. Tutto il paese è contro di lui e Anna è condotta da una megera che la esorcizza. Don Paolo la sottrae alle grinfie della strega e fugge con la ragazza verso la montagna. Anna però, ferita durante la lotta con la strega, muore tra le braccia di Paolo. Sulla montagna c'è anche Giuseppe che, vista la polizia tra i paesani che inseguono Don Paolo, comincia a sparare. I poliziotti però lo uccidono poco dopo ed i paesani, guidati da Giacomo, tentano ora di linciare Don Paolo che fugge sempre più terrorizzato verso la cima del monte. Don Paolo è ormai soltanto un uomo folle di paura e quando vedrà la minaccia farsi sempre più vicina, costante e bestiale, non avrà altra scelta che rispondere con la violenza alla violenza e, trovato il fucile di Giuseppe, sparerà su tutti.

VIETATO AI MINORI DEGLI ANNI 14

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il **6 FEB. 1970** a termine della legge 21 aprile 1962 n. 161, salvo i diritti di autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) Su conforme parere della Commissione di Revisione Cinematografica di II grado con decreto Ministeriale del ~~21-7-70~~ **il divieto in pubblico per i minori degli anni 18 è stato modificato portando il divieto per i minori degli anni 14**

Roma, li

7 LUG. 1970

PER COPIA CONFORME
 IL DIRETTORE GENERALE
 (Dell'Ufficio D. Studio)

IL MINISTRO

Fto EVANGELISTI